

Conferenza DSU – Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale (DSU-CNR)

Roma, 21 gennaio 2026

Una mappatura collaborativa per le Aree Interne: oltre la SNAI

Gabriella Esposito, Federica Fiorucci, Margherita Giuffrè, Stefania Oppido

Consiglio Nazionale delle Ricerche,

Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (CNR-IRISS)

Istituto Di Ricerca Per La Protezione Idrogeologica (CNR IRPI)

Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria (CNR-IGAG)

E-mail del referente: gabriella.esposito@cnr.it

Area tematica: Il futuro del pianeta

Parole chiave: aree interne, vulnerabilità ambientale, mapping collaborativo, rigenerazione territoriale

1. Introduzione / Contesto

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) (Barca 2009; Barca et al. 2012) è la politica nazionale che ha acceso i riflettori sulla questione del rilancio delle aree del paese più marginali e a rischio spopolamento. Mediante un approccio place based, che ha sviluppato nuove modalità di governance locale multilivello, si vuole dare risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica (Esposito de Vita et al, 2024). Su tali luoghi la Strategia nazionale punta ad intervenire, investendo sulla promozione e sulla tutela della ricchezza del territorio e delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità (Carrosio, 2019). Su questi temi si è formato un gruppo di ricerca a geometria variabile nell'ambito di progetti sviluppati dal CNR-IRISS in sinergia con i network scientifici nazionali e internazionali attivati nel corso degli anni. A partire dal 2017, prima con il progetto "Disequilibri territoriali e marginalizzazione. Il paesaggio come driver di innovazione per aree interne e borghi" e poi con il Laboratorio su "Periferizzazione e Disuguaglianze. Risorse e comunità per processi sistemici di riequilibrio territoriale", si stanno indagando i processi di marginalizzazione che hanno investito territori e comunità. Attraverso un approccio sistemico, le attività di ricerca sono finalizzate a delineare possibili traiettorie place-based di riequilibrio territoriale tra aree centrali – urbane e metropolitane – ed aree periferiche e marginalizzate (Marchigiani et al, 2020b; Oppido et al, 2018 e 2020; Perrone et al, 2021). La costruzione di tale quadro di conoscenza ha affiancato e supportato le attività condotte sul campo, attraverso approcci collaborativi, protocolli di co-design e di ricerca-azione. Con questo background, si è avviato uno scambio interdisciplinare intenso promosso dal Gruppo Interdipartimentale Aree Interne CNR DSU-DSSTTA, nell'ambito del quale nasce questa riflessione.

2. Problema di ricerca / Domande di ricerca

In Italia (come in molti altri contesti europei), la crescente polarizzazione intorno ad aree centrali dove si addensano innovazione tecnologica, hub infrastrutturali, attività terziarie e produttive e catalizzatori socio-culturali sta contribuendo al progressivo depauperamento di ampie porzioni del territorio e all'inasprirsi di disuguaglianze sociali, traiettorie di marginalizzazione economica e squilibri ambientali. L'urgenza di tornare a lavorare sui programmi di coesione e sui loro possibili sviluppi legati alla SNAI è ulteriormente ribadita dal susseguirsi di emergenze ambientali che affliggono i territori a bassa densità demografica ma ad elevata concentrazione di risorse ambientali (Esposito de Vita et al, 2021; Barbanente, 2024; Marchigiani et al., 2020a). Forte appare quindi la necessità di allargare la riflessione sulle aree interne in termini di relazione umano-non umano, nella prospettiva di ripensare le aree target includendo questioni legate alla difesa del suolo, al rischio sismico ed alla vulnerabilità ambientale in generale. Il tema della crescente marginalizzazione di aree con caratteristiche e localizzazioni diverse è comune a molte realtà geo-politiche, come la letteratura dimostra ampiamente (Oppido et al., 2020). In questa sede si privilegia l'esperienza italiana, che offre interessanti ed articolati spunti di riflessione su contesti territoriali in diverse condizioni di abbandono e di fragilità ambientale, economica e socio-demografica è sempre più articolata e diffusa.

Pertanto ci si chiede:

- 1) È possibile costruire un quadro di insieme di risorse, opportunità e problemi delle aree interne attraverso una mappatura collaborativa?
- 2) La spazializzazione delle politiche sociali per le aree interne può contribuire alla tutela dell'ambiente?
- 3) L'overlapping di questioni ambientali, economiche e socio-culturali nelle aree pilota SNAI può costituire un DSS partecipato?

3. Approccio proposto

La necessità di integrazione tra questioni sociali, economiche ed ambientali sulle aree interne incoraggia l'elaborazione di un quadro della conoscenza sistemico (Oppido et al., 2024) che pur riconoscendo alla SNAI un importante ruolo in termini di apertura di un dibattito e di nuovi spunti operativi, propone uno sguardo "fuori baricentro" su:

- approcci e strumenti utili a mappare questioni e territori e a riformulare temi e ambiti per progettualità pilota, al di là di una semplicistica contrapposizione di urbano e rurale, metropolitano e montano;
- il possibile ridisegno dei processi decisionali e di governance che integrino le istanze sociali, economiche ed ambientali;
- la combinazione di place-based a capability approaches nell'ottica di un coinvolgimento sempre più attivo dei territori e degli attori locali in percorsi di innovazione sociale e istituzionale e di costruzione di nuove competenze.

Punto di partenza è rappresentato dalla mappatura collaborativa delle questioni territoriali relative alle aree interne, che consentano di rappresentare sistemicamente emergenze e risorse di tali territori.

4. Discussione e conclusioni

Si vuole promuovere una riflessione sull'opportunità di riorientare le politiche di coesione in termini di politiche ecologiche territoriali, maggiormente attente e modellate rispetto a situazioni che si fanno sempre più eterogenee e condizionate da una pluralità di fattori di fragilità e rischio. Il riferimento è a politiche che siano in grado di promuovere la salute e l'equilibrio metabolico dei territori, di ridimensionare le diseguaglianze sociali ed economiche, a partire dall'identificazione degli elementi di omogeneità e delle peculiarità che contraddistinguono i diversi contesti, anche nell'ottica di costruire nuove alleanze tra realtà centrali e periferiche (De Rossi, 2018).

Il modello di governance proposto dalla SNAI sembra offrire la dovuta flessibilità e un approccio people-centred in grado di tesaurizzare potenzialità e risultati di pratiche implementate sulla scorta di istanze della vita quotidiana "in frontiera". In particolare, le iniziative per l'erogazione di servizi essenziali in contesti che non presentano la massa critica per accedere alle offerte di mercato possono rappresentare punti di partenza per l'innescio di innovazione sociale ed istituzionale.

Bibliografia essenziale

Barca F., McCann P., Rodríguez-Pose A. (2012), "The Case for Regional Development Intervention: Place-based versus Place-neutral Approaches" in *Journal of Regional Science*, 52(1): 134-152.

Barca, F. (2009), *Agenda for a reformed cohesion policy*. Brussels: European Community.

Carrosio G. (2019) *I margini al centro. L'Italia delle aree interne tra fragilità e innovazione*, Donzelli, Roma

De Rossi A. (a cura di) (2018), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*. Roma, Donzelli.

Esposito De Vita G., Marchigiani E., Perrone C., *Sui margini: una mappatura di aree interne e dintorni*. In: BDC, *Bollettino Del Centro Calza Bini*, vol. 2, n. 21, pp. 183-216, 2021. Doi: <https://doi.org/10.6093/2284-4732/9119>

Esposito G., Giusto R.M., Oppido S. *Risorse e servizi per la rigenerazione dei territori a bassa densità*, CNR Edizioni, 2024. DOI: 10.19257/IRISS03

Marchigiani E., Perrone C., & Esposito De Vita G. (2020a). *Oltre il Covid, politiche ecologiche territoriali per aree interne e dintorni. Uno sguardo in-between su territori marginali e fragili, verso nuovi progetti di coesione*. In *Working papers. Rivista online di Urban@it* - 1/2020

Martinelli L. (2020), *L'Italia è bella dentro. Storie di resilienza, innovazione e ritorno nelle aree interne*. Milano, Altra economia.

Marchigiani, E., Esposito De Vita, G., Perrone, C. (2020a). *Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali*. *Urbanistica Informazioni*, 289(sessione speciale 3), 1-5.

Oppido S., Ragozino S., Esposito De Vita G., *Peripheral, marginal, or non-core areas? Setting the context to deal with territorial inequalities through a Systematic Literature Review*, In: *Sustainability*, vol. 15, n. 13, 2023. Doi: <https://doi.org/10.3390/su151310401>

Oppido S., Ragozino S., Micheletti S., Esposito De Vita G. (2018) *Sharing responsibilities to regenerate publicness and cultural values of marginalised landscapes: Case of Alta Irpinia, Italy*, in «*Urbani Izziv*» ("Public Space for Local Life")

Oppido, S., Ragozino, S., & Esposito De Vita, G. (2020). *Exploring Territorial Imbalances: A Systematic Literature Review of Meanings and Terms*. In *International Symposium: New Metropolitan Perspectives*, Springer, Cham., May: pp. 90-100.

Perrone C., Marchigiani E., Esposito G., Rossi M., 'Terrestrial' La sfida del gioco a tre. In: *Contesti*, vol. 5., 2021. Doi: <https://doi.org/10.13128/contest-13191>

Saija L., *La ricerca-azione in pianificazione territoriale e urbanistica*, FrancoAngeli, Milano, 2016

Servillo L., Russo A.P., Barbera F., Carrosio G. (2016), *Inner Peripheries: towards an EU place-based agenda on territorial peripherality*, in «IJPP – Italian Journal of Planning Practice», VI (1), pp. 42-75.